



Azione Cattolica Italiana
PRESIDENZA NAZIONALE



Mese della Pace 2014

INDICE

Introduzione.....	4
La Pace soffia forte.....	6
ACeCSI per Haiti.....	9
Approfondimenti e curiosità.....	12
News da Haiti.....	21
Bibliografia essenziale.....	29
Come contribuire.....	30



INTRODUZIONE

Per il mese della pace 2014, l'Azione Cattolica ha scelto di sposare un progetto avviato dagli amici del CSI, anche per festeggiare insieme i 70 anni dalla fondazione del Centro Sportivo Italiano. Quest'anno la finestra si apre su Haiti, un territorio e una popolazione devastati circa tre anni fa da catastrofi naturali che hanno determinato danni irreparabili.

Il CSI, dal 2010, ha attivato infatti una serie di progetti mirati alla formazione di educatori/Allenatori in loco che avessero il compito di occuparsi dei piccoli, restituendo loro modi e luoghi per tornare a giocare e a fare sport, nonostante le condizioni di vita profondamente cambiate. Il CSI ha fornito loro la possibilità di continuare ad essere bambini e ragazzi, anche nella sofferenza.

Per il 2014, grazie alla collaborazione dell'Azione Cattolica, si vuole costruire e attrezzare alcuni luoghi messi a disposizione dalle Autorità di Haiti, al fine di regalare a questi bambini e a questi ragazzi dei luoghi di gioco, di sport, di incontro, di relazione, luoghi distrutti che tornano a vivere e a far sperare. Il simbolo di questo Mese della Pace è un aquilone (realizzato come gadget per la vendita e la raccolta fondi), ad indicare la voglia di gioco e di spensieratezza, diritto fondamentale dei bambini e dei ragazzi. In questo mese, i ragazzi, in modo particolare, si fermano a riflettere sulla necessità di pensare a delle regole che non facciano sentire nessuno escluso dal gioco, perché lo slogan dell'anno li invita a ri-

La Pace soffia forte

flettere sulla necessità di coinvolgere tutti coetanei, giovani e adulti, nella gioia piena dell'incontro con Cristo.



Avere accolto l'invito a fare festa, rivolto loro da Gesù, rappresenta per i bambini e per i ragazzi, per i giovani e gli adulti, un impegno a fare proprio uno stile di gioco che, condiviso dal gruppo, garantisca il rispetto e la gioia di tutti. La gioia piena costituisce infatti non un bene individuale, ma un bene di tutta la comunità e nel loro profondo senso di giustizia, i ragazzi sanno che non c'è vera gioia laddove anche solo a qualcuno dei loro familiari, amici o persone a loro vicine, non sia concesso di prenderne parte.



LA PACE SOFFIA FORTE

La Pace ha le caratteristiche del vento, invisibile, in costante movimento, impetuosa o silenziosa, capace di arrivare dovunque e di stravolgere le carte in tavola. A questo proposito abbiamo pensato, in questo nuovo anno associativo, di abbinare la Pace al vento, per ri proporre ai bambini e ai ragazzi quel desiderio di Pace che da un confine all'altro della terra caratterizza il cuore dell'uomo. In un anno caratterizzato da numerose tensioni in molti angoli più o meno noti del nostro pianeta, questo slogan risuona più efficace che mai.

L'obiettivo dei bambini, dei ragazzi, dei giovani e degli adulti di AC è di credere fino in fondo che il soffio di Pace, che viene da Dio, sia capace di raggiungere ogni angolo della terra, di far sentire la sua dolce potenza alle menti e ai cuori degli uomini, diventando così noi stessi, per primi, sentinelle e ambasciatori di questo vento di Pace.

La scelta del gadget per il Mese della Pace, deriva direttamente dall'immagine del vento. Con il vento si può giocare, si può utilizzare il suo soffio per far volare in alto un aquilone.

L'aquilone diventa così il simbolo di questo soffio di Pace che vogliamo far arrivare al mondo.

L'aquilone segue il vento e solo grazie ad esso riesce a volare e a rimanere in alto. Si riesce a tenerlo in alto solo seguendo l'orientamento e la forza del vento. Quando la sintonia col vento è piena, l'aquilone spicca il volo e ondeggia nel cielo.

La Pace soffia forte

Gli aquiloni diventano così un segno visibile dell'impegno dei bambini e dei ragazzi per i loro coetanei di Haiti.



Sarebbe importante in questa fase dedicare una specifica attenzione ai luoghi del gioco, quegli spazi (pubblici e non, curati e meno curati) che potrebbero diventare luoghi di gioco, luoghi di incontro e di relazione. Un modo per far sentire i bambini e i ragazzi protagonisti del territorio che vivono e che spesso rischia di dimenticarsi di loro e delle loro esigenze. La riflessione sui luoghi è accompagnata anche dal concetto di regola. In una comunità, se i luoghi vengono utilizzati solo secondo le esigenze di alcuni, tutti gli altri non potranno usufruirne. Proprio su questo





potrà concentrarsi la riflessione da fare insieme ai ragazzi durante le attività previste per il Mese della Pace. I bambini e i ragazzi devono comprendere la possibilità che hanno di trasformare e abitare i luoghi della città, anche secondo le proprie esigenze e non solo secondo quelle degli adulti. Su questo tema si consiglia un approfondimento sul libro "Liberi e Veri" pubblicato dall'AVE.

Il gadget sarà venduto al costo di 4,00 € (per ordini superiori ai 100 pezzi costo 3,50 € per pezzo) per finanziare il Progetto di Pace scelto per quest'anno associativo.

È fondamentale consegnare tutto il ricavato dalla vendita dei gadget improrogabilmente entro il mese di SETTEMBRE 2014, per finanziare al meglio l'iniziativa di Pace e rendere trasparente e efficace la raccolta dei fondi che vede impegnati migliaia di bambini, ragazzi, famiglie, giovani e adulti.



AC E CSI PER HAITI

Per l'iniziativa di Pace 2013-2014 ci spostiamo in un luogo distante geograficamente e ormai rimosso dall'attenzione dei media: Haiti, un piccolo Stato nel Mar dei Caraibi, che nel corso della sua storia ha faticosamente conquistato la sua indipendenza. La seconda parte del Novecento è stata caratterizzata da dannose lotte di potere (con alternato interesse internazionale) che hanno impoverito la popolazione costringendola a vivere in regimi dittatoriali.



Nel 2010 l'isola di Haiti è stata colpita da una catastrofe naturale che ha messo in ginocchio il Paese. La Croce Rossa Internazionale parla di circa 3.000.000 di persone coinvolte e danneggiate dall'uragano. La risonanza dell'evento ha mobilitato l'intero pianeta ad interessarsi di questo piccolo Stato e, con grande fatica, oggi i bambini di Haiti hanno rivisto aprire la



maggior parte delle loro scuole.

Il Centro Sportivo Italiano, tutt'oggi, dedica energie e risorse per aiutare e sostenere la popolazione di Haiti. Per festeggiare insieme i 70 anni dalla fondazione del CSI nasce la collaborazione "AC e CSI per Haiti", che vede le due associazioni impegnate, su tutto il territorio nazionale, nella raccolta fondi.

Durante lo scorso anno, il CSI ha concretizzato questo aiuto rendendo possibile l'attivazione di un corso per 40 allenatori/educatori con un solo, grande scopo: far tornare i bambini a fare il loro "lavoro" più importante, quello di giocare. Il corso ha permesso a molti giovani e adulti del luogo (formati dai volontari del CSI) di mettersi a servizio dei bambini e dei ragazzi per farli tornare a giocare per strada, nei campi, in quei luoghi che la catastrofe aveva distrutto e resi inutilizzabili.

Il canale privilegiato è stato quello dello sport (su cui si è concentrato parte del corso), ma in genere si è considerato il "gioco insieme" come strumento per riportare i bambini alla normalità.

Il governo di Haiti, dati i risultati e la serietà del progetto, ha deciso di mettere a disposizione un terreno per far sì che diventi lo "spazio" per il gioco dei bambini, uno spazio pensato per loro, adeguato alle loro esigenze e a disposizione della città.

Dal desiderio di rendere questo sogno possibile nel più breve tempo, è nata la collaborazione tra l'Azione Cattolica Italiana e il CSI.

I fondi di quest'anno serviranno a finanziare la

La Pace soffia forte

realizzazione di un campo per lo sport e il gioco, con uno spazio attrezzato, per far sì che i bambini e i ragazzi di Haiti, accompagnati dai loro allenatori/educatori possano tornare a valorizzare la propria città e possano tornare ad occuparla nel modo più giusto per la loro età: con il gioco. I luoghi, devastati dalla natura, grazie al progetto tornano utili per stare insieme e riempirli con l'entusiasmo dello sport e del gioco.



Durante le Feste della Pace, che tutte le Diocesi organizzeranno in giro per l'Italia, si invitano tutti i responsabili diocesani a prendere contatti con i Comitati del C.S.I. presenti sul territorio, al fine di portare avanti insieme l'iniziativa di Pace, prevedendo momenti in comune (partecipazione alla Festa della Pace, contributo dell'Associazione diocesana e delle Associazioni Parrocchiali agli eventi di raccolta fondi promossi dal CSI sul territorio).

APPROFONDIMENTI E CURIOSITÀ

DOVE ANDIAMO A GIOCARE?

L'articolo 31 della Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia sancisce che: "Gli Stati riconoscono al fanciullo il diritto al riposo e al tempo libero, a dedicarsi al gioco e ad attività ricreative proprie della sua età e a partecipare liberamente alla vita culturale ed artistica".



Nasce allora spontaneo chiedersi quanti e quali spazi i bambini e i ragazzi della nostra Italia contemporanea hanno a disposizione al di fuori delle mura della propria casa.

La Pace soffia forte

Proprio per questo l'Azione Cattolica affida ai più piccoli, a partire dal Mese della Pace 2014, una grande indagine e ricerca sul territorio per scoprire dove giocano i bambini d'Italia.

Obiettivo dell'iniziativa è mappare gli spazi pubblici, i parchi adatti al gioco, che le nostre amministrazioni comunali mettono a disposizione dei ragazzi e scoprire quanto i cortili delle nostre case sono ancora luogo di ritrovo e divertimento. Il tutto ascoltando direttamente la loro voce, dando spazio e modo per la loro partecipazione alla vita pubblica delle nostre città e paesi, perché davvero non c'è gioco senza loro.

Ad aiutare l'associazione tutta in questa impresa ci sarà il professor Francesco Tonucci, responsabile del progetto internazionale "La città dei bambini" del CNR con il gruppo di lavoro del Laboratorio di Psicologia della Partecipazione Infantile.

A conclusione dell'indagine, speriamo di poter presentare dati significativi alle istituzioni nazionali che si occupano dei diritti dell'infanzia, per ragionare con loro su che cosa c'è ancora da fare e su come far partecipare direttamente i protagonisti del gioco.

Compito di ogni gruppo Acr sarà quindi partecipare all'indagine attraverso la compilazione di un apposito questionario che, a partire da gennaio, sarà disponibile sul sito internet dell'Acr www.acr.azionecattolica.it.

BREVE STORIA DELL'AQUILONE

Tratto dal libro "AQUILONI" di Guido Accascina - Ed. Stampa alternativa

Nella nostra cultura sociale, anche se da qualche anno un rinnovato interesse ha portato alla creazione di nuove forme, l'aquilone è generalmente rappresentato dalla losanga di carta con le code, la sua funzione è il gioco, i suoi utenti sono per lo più i bambini, il suo luogo è uno spazio aereo condiviso con un gran numero di altri oggetti volanti, la sua utilità pratica e il suo significato religioso sono considerati nulli, mentre ha un piccolo valore estetico come oggetto decorativo. In passato ed in contesti culturali diversi,



per un lungo periodo che va dalla sua origine nella Cina di duemila anni fa, fino all'inizio del novecento, gli aquiloni sono stati visti in modo sostanzialmente diverso, perché erano gli unici oggetti costruiti dall'uomo e più pesanti dell'aria capaci di volare in modo prevedibile e stabile. Questa qualità principale, insieme alla semplicità costruttiva, all'adatta-

bilità dei modelli ai materiali locali e ad una tecnologia facilmente trasmissibile, ne hanno determinato la diffusione in quasi tutti i paesi del mondo. Così, gli aquiloni sono stati usati nel corso del tempo per trainare imbarcazioni, sollevare persone, per spaventare nemici, per pescare, per salvare naufraghi, per fotografare dall'alto, per portare in quota strumenti meteorologici, per segnalare, per alzare antenne radio, per contrabbandare liquori, per infiltrarsi in volo e silenziosamente nelle linee nemiche, per passare i cavi da una sponda all'altra di un fiume, per scopi pubblicitari, per catturare i fulmini, per entrare in una città assediata, per misurare distanze, per lan-



ciare messaggi, per sperimentare il volo a motore e il volo planato ma anche, con un significato animistico, come mezzo per entrare in contatto con il mondo degli dei, con l'anima delle cose, con la benevolenza del clima, con il soprannaturale, usando il destino del volo come auspicio per il futuro.



LE ORIGINI

I primi aquiloni furono creati probabilmente in Cina, durante il primo millennio a.C. Sebbene non si conoscano con esattezza né il luogo di origine, né la data, né la forma originaria, si crede che sia così per diversi motivi: la letteratura cinese riporta di storie di aquiloni dal IV secolo a.C., ma, soprattutto, a differenza di altri



paesi, le riporta in abbondanza, con regolarità e con descrizioni, sia del volo che degli aquiloni stessi, che fanno pensare ad uno strumento ben radicato nella cultura sociale almeno a partire dal secondo secolo a.C. Inoltre, sia la seta che il bambù, tradizionali materiali cinesi nella costruzione degli aquiloni, esistono in Cina dal 2600 a.C. La più credibile e la più

La Pace soffia forte

diffusa tra le antiche storie cinesi racconta che, intorno al 200 a.C., il generale cinese Han Hsin fece volare un aquilone sulle mura della fortezza che stava assediando, in modo da misurare la distanza tra il suo esercito e la fortezza stessa e conoscere così la lunghezza esatta del tunnel da scavare per penetrarvi. Dalla Cina per il tramite di missionari e commercianti, gli aquiloni hanno seguito differenti percorsi di propagazione: il primo verso la Corea e il Giappone, il secondo verso la Tailandia, la Malesia, l'Indonesia e le isole del Pacifico, il terzo attraverso l'India, da cui sarebbero arrivati per via mare o per via di terra in Europa intorno all'inizio del Rinascimento.

I SIGNIFICATI DELL'AQUILONE

Un filo che lega la storia di molti aquiloni orientali e del modo di farli volare è quello magico e animista: in Corea si affida agli aquiloni il nome e il destino dei bambini appena nati augurando loro, con un lungo volo, una lunga vita. In Giappone, il quinto giorno del quinto mese si celebra con il volo degli aquiloni, la nascita dei bambini venuti alla luce l'anno prece-



dente. In Thailandia, si chiede agli aquiloni di attirare con il loro rumore i venti di Nord-Est e spazzare via così le nuvole cariche di pioggia dai campi. In Malesia una leggenda vuole che gli aquiloni acquistino vita non appena in volo. In Polinesia, gli aquiloni erano il mezzo e il punto d'unione tra gli dei e gli uomini: gli dei erano spesso rappresentati da aquiloni e Rehua,



dio della salute e del cielo più alto, era creduto il progenitore di tutti gli aquiloni. In Cina, per secoli, il nono giorno del nono mese gli aquiloni indicavano, con l'altezza del loro volo, il successo del proprietario nel lavoro. In Siria, gli aquiloni vengono alzati in volo dopo il tramonto finché non spariscono completamente alla vista: il cavo di traino rimane sospeso e animato nel buio e quando lo si tira giù la tradizione vuole che al posto dell'aquilone ci sia una stella.

Anche il modo in cui l'aquilone è denominato nelle varie lingue testimonia il desiderio di voler rendere già nel nome l'idea di qualcosa di animato: in Cinese significa **Uccello del Vento**, in Coreano Falco, in Giapponese Piovra, in Portoghese **Pappagallo**, in Siciliano **Stella**, in Spagnolo **Cometa**, in Tedesco, in Russo e in Danese **Drago**, in Polacco **Cavallo Alato**.



AUGURI CSI... 70 ANNI DI STORIA!

Il **Centro Sportivo Italiano** è un'associazione senza scopo di lucro, fondata sul volontariato, che promuove lo sport come momento di educazione, di crescita, di impegno e di aggregazione sociale, ispirandosi alla visione cristiana dell'uomo e della storia nel servizio alle persone e al territorio.

Tra le più antiche associazioni di promozione sportiva del nostro Paese, il CSI risponde ad una domanda di

sport non solo numerica ma qualificata sul piano culturale, umano e sociale.

Il CSI nasce 70 anni fa (nel 1944) su iniziativa della Gioventù Italiana di Azione Cattolica.

Da sempre i giovani costituiscono il suo principale punto di riferimento, anche se le attività sportive promosse sono rivolte ad ogni fascia di età.

Educare attraverso lo sport è la missione del Centro Sportivo Italiano. Questo è ormai consolidato nella prassi e nella coscienza dell'associazione a tutti i livelli.

Lo sport inteso dal CSI può anche essere uno strumento di prevenzione verso alcune particolari patologie sociali quali la solitudine, le paure, i timori, i dubbi, le devianze dei più giovani. Un'attività sportiva organizzata, continuativa, seria, promossa da educatori, allenatori, arbitri, dirigenti consapevoli del proprio "mandato" educativo, infatti, aiuta i giovani ad andare oltre, ad abbandonare gli egoismi e ad affrontare la strada della condivisione, della sperimentazione del limite, della conoscenza di sé.

Proprio per questo, il CSI prevede un'articolazione della proposta sportiva nel rispetto delle età e dei bisogni di ciascun atleta, permettendogli in tal modo di scoprire il meglio di sé, di imparare a conoscere il proprio corpo, a valorizzarlo, a stimarlo.



NEWS DA HAITI

9/11/2013

AMERICA/HAITI - Alta tensione nella capitale: cresce la protesta contro il presidente Martelly

Port au Prince (Agenzia Fides) - Una parte della popolazione haitiana reclama a gran voce le dimissioni del presidente Michel Martelly: è quanto affermano i manifestanti che nei giorni scorsi sono scesi in strada a Delmas e nella capitale haitiana Port au Prince. La protesta contro il governo è partita dai sobborghi ed è giunta a Petionville, zona della élite economica e commerciale del paese, quasi mai teatro di azioni di protesta sociale. Secondo una nota pervenuta a Fides, il malcontento era palpabile da giorni e il 7 novembre è esploso: oltre tremila dimostranti hanno lanciato pietre e ostacolato il traffico, mentre gli agenti di polizia hanno sparato gas lacrimogeni. La manifestazione, notano fonti di Fides, non è un episodio isolato.

Il governo haitiano deve affrontare da settembre scorso, le proteste contro le politiche amministrative, l'insicurezza pubblica e l'alto costo della vita.

Haiti deve fare conti anche con un ritardo significativo nell'elezione di parte del Senato (dieci legislatori), 142 consiglieri e 570 rappresentanti dell'Assemblea nazionale. Le elezioni, che dovevano svolgersi all'inizio dello scorso anno, sono state di continuo rinviate.

Secondo fonti di Fides, "la violenza nei quartieri poveri del paese cova da tempo, organizzata da settori non identificati. Il governo intende affrontarla con durezza". (CE) (Agenzia Fides, 09/11/2013)



7/10/2013

AMERICA/REPUBBLICA DOMINICANA - Aumenta il traffico di bambini haitiani verso lo Stato Dominicano

Santiago (Agenzia Fides) - La tratta dei bambini haitiani continua ad aumentare in misura allarmante al confine tra la Repubblica Dominicana e Haiti. Autorità locali, organizzazioni di diritti umani e della società civile dello Stato Dominican hanno lanciato il monito su controlli più severi alle frontiere tra i due Paesi. I piccoli arrivano denutriti, scalzi e trasandati. Il fenomeno è particolarmente aggravato dal fatto che, una volta giunti nella R. Dominicana, non possono essere rimpatriati a causa dell'opposizione degli organismi di tutela dell'infanzia. Le istituzioni haitiane sono molto deboli, il Paese ha tanti problemi, di conseguenza è lo Stato dominicano a farsi carico dell'incredibile fenomeno. Secondo fonti locali, quando i piccoli giungono nel Paese, soprattutto al nord, nella città di Santiago, Santo Domingo e altre, vengono sfruttati dagli stessi trafficanti per accattonaggio e lavori pericolosi. Inoltre, spesso molti soli e abbandonati per le strade diventano facili prede dei pedofili. Le organizzazioni umanitarie ritengono che il governo dominicano ha il dovere di mettere in pratica leggi che puniscono la tratta e che proteggono i diritti dell'infanzia, come stabilito nelle convenzioni internazionali. (AP) (7/10/2013 Agenzia Fides)

29/4/2013

AMERICA/HAITI - Campagna di vaccinazioni contro le malattie infantili letali

Port au Prince (Agenzia Fides) - A distanza di un anno dal lancio di una campagna di vaccinazioni contro diverse malattie infantili, comprese morbillo e polio, Haiti è pronta per un progetto simile anche contro tetano e rotavirus, che causa diarrea acuta e la morte ogni anno di 2200 bambini con meno di 5 anni di età. Oltre la metà di tutti i casi di tetano neonatale nel mondo sono contratti in Haiti, dove si registra il tasso di mortalità infantile più elevato, con 57 ogni 1000 nati vivi, e quello di vaccinazioni più basso delle Americhe. L'obiettivo delle autorità locali e delle ong internazionali è salvare la vita di più di 250 mila bambini con meno di 5 anni di età dal rotavirus, oltre a tutelare 1 milione e 200 mila donne di età compresa tra 15 e 49 anni, contro il tetano e la sua forma neonatale. Lo scorso anno, grazie ad una iniziativa sanitaria, è stato possibile fare il vaccino pentavalente a 200 mila bambini contro 5 malattie comprese difterite, tetano e tosse convulsa. Il vaccino contro il rotavirus sarà per prevenire la diarrea letale e disidratante causata dal virus altamente contagioso e resistente agli antibiotici dei neonati tra i sei e dieci settimane di vita. La diarrea è tra le cause principali di morte tra i minori di 5 anni in Haiti. (AP) (29/4/2013 Agenzia Fides)



16/04/2013

EUROPA/ITALIA - Nel mondo ci sono tra 5 e 8 milioni di bambini lavoratori: Giornata Mondiale contro la Schiavitù Infantile

Roma (Agenzia Fides) - Come ogni anno, il 16 aprile si celebra la Giornata Mondiale contro la Schiavitù Infantile. È stata istituita nel 1995, dopo l'uccisione di un bambino pakistano di 12 anni che aveva denunciato le vessazioni subite sin dall'età di 4 anni, quando suo padre lo vendette per saldare un debito. Il fenomeno dei bambini lavoratori, schiavi, sfruttati o venduti è comune in molti paesi del sud del mondo ma anche in Europa, dove migliaia di minori sono costretti a mendicare o a prostituirsi. Si tratta di 5/8 milioni di piccole vittime. In 27 paesi europei, secondo gli ultimi dati di Eurostat, diffusi dalla responsabile dei Diritti dell'Infanzia di Save The Children, tra il 2008 e il 2010, sono state identificate 23.632 vittime della tratta, sebbene siano molte di più e spesso utilizzate per commettere delitti. In Gran Bretagna quando i bambini sfruttati per l'accattonaggio vengono visti spesso in una zona e spostati in altre. In Spagna sono costretti a prostituirsi. Oltre allo sfruttamento sessuale altrettanto gravi sono le condizioni in cui questi minori lavorano e che comportano rischi per la loro salute fisica ed emotiva. Esempio di queste situazioni sono i piccoli sfruttati nelle miniere di carbone in Brasile, quelli che spaccano le pietre in Benin, quelli usati per l'estrazione dei diamanti in Sierra Leone o del coltan nella Repubblica Democratica del

Congo, ma anche dei bambini soldato nei paesi in conflitto, quelli sfruttati sessualmente, o quelli che vengono comprati per i lavori domestici. Ad Haiti oltre 300 mila di questi, poverissimi e provenienti dalle zone rurali, sono venduti dalle rispettive famiglie con la speranza che vadano a stare meglio, ma in realtà finiscono diversamente. In Cambogia, molti contadini li vendono per pagare debiti ma le vittime vengono nuovamente vendute come lavoratori o per essere sfruttate sessualmente. (AP) (16/4/2013 Agenzia Fides)

9/10/2012

AMERICA/HAITI - Segnali di ripresa mentre la popolazione è ancora nell'emergenza: riaperte le scuole

Port-au-Prince (Agenzia Fides) - Sono trascorsi quasi tre anni dal violento terremoto che ad Haiti ha distrutto il 90% delle scuole e il 60% degli ospedali, uccidendo migliaia di persone, lasciandone ferite oltre 350 mila e provocando più di un milione di bambini orfani. La metà della popolazione dell'isola vive con meno di un dollaro al giorno, 500 mila persone sono senza casa, il 90% dei bambini hanno malattie provocate dall'acqua inquinata, l'epidemia di colera non accenna a fermarsi, e anche la crisi economica internazionale ha raggiunto il paese già duramente provato. Tuttavia la popolazione non si è mai arresa e continua a lottare per una vita migliore. Di recente oltre 3 milioni di bambini sono tornati alle loro scuole, più di 20 mila negli istituti salesiani presenti sull'isola,

tra questi oltre 10 mila ricevono anche un pasto al giorno presso l'Opera delle Piccole Scuole di Padre Bohnen. In una nota dell'Ans pervenuta all'Agenzia Fides si legge che i missionari salesiani vivono ad Haiti da più di 75 anni, lavorando con i bambini più vulnerabili, le donne, i malati. Secondo i dati della Banca Mondiale, diversi interventi sembrano testimoniare la voglia di rinascita del paese. Ad esempio, la rimozione di 11 milioni di metri cubi di detriti ha reso di nuovo possibile la circolazione per le strade; un milione di persone hanno lasciato i campi per gli sfollati, 600 mila persone avranno presto accesso all'elettricità. Inoltre la Procura delle Missioni Salesiane di Madrid ha lanciato un appello alla solidarietà, promuovendo la campagna "75 anni ad Haiti", che invita la comunità internazionale a continuare a lavorare e a sostenere i missionari perché l'isola non sia dimenticata. (AP) (9/10/2012 Agenzia Fides)

4/10/2012

AMERICA/HAITI - Rapporto ONU: ancora 400 mila terremotati nelle tendopoli

Port au Prince (Agenzia Fides) - Quasi 400 mila vittime del terremoto di Haiti del gennaio 2010 vivono ancora nelle tendopoli, che sono sempre più deteriorate a causa della mancanza di risorse: l'allarme viene da un recente rapporto delle Nazioni Unite presentato ieri al Consiglio di Sicurezza. Queste persone vivono in cattive condizioni di salute e sono vulnerabili ai rischi naturali, alle infezioni acute diarroiche e al

colera, secondo il Segretario Generale delle Nazioni Unite, Ban Ki-moon. Il rapporto afferma che ancora sono da rimuovere il 30 per cento dei 10 milioni di metri cubi di detriti derivati dal terremoto di due anni e mezzo fa. Circa l'epidemia di colera scoppiata a ottobre 2010, la relazione riporta il numero di 7.440 morti e di 581.000 infetti. Il rapporto riconosce inoltre che dei 5.500 milioni di dollari di aiuti promessi durante la conferenza del marzo 2010 tenutasi presso le Nazioni Unite, è stato ricevuto poco meno della metà (2.570 milioni). Dei 5.780 milioni di dollari provenienti dai donatori bilaterali e multilaterali nel periodo 2010-2012 per attività umanitarie, solo il 10 per cento (556 milioni di euro) è stato consegnato al governo. La relazione del Segretario Generale propone infine il ritiro di parte dei militari e della polizia della Minustah (Missione di stabilizzazione delle Nazioni Unite ad Haiti. (CE) (Agenzia Fides, 04/10/2012)

09/06/2012

AMERICA/HAITI - Oltre 500mila bambini senza scuola: emergenza educativa

Port au Prince (Agenzia Fides) - Oltre 500mila bambini ad Haiti sono senza scuola, il tasso di analfabetismo assoluto è superiore al 50% e il diritto all'istruzione è negato a migliaia di famiglie: è l'allarme lanciato dal convegno "Diritto all'educazione in Haiti: sfide e orizzonti", svoltosi nei giorni scorsi nella capitale haitiana, Port au Prince. L'evento ha riunito rappresentanti delle organizzazioni della società civile e gli

educatori haitiani, oltre ad una delegazione internazionale della "Campagna latino-americana per il Diritto allo Studio" (Clade), con esperti provenienti da otto paesi esteri. Come riferito all'Agenzia Fides, i partecipanti hanno dato vita a un dibattito e intrapreso visite sul campo per conoscere lo stato dell'istruzione nel paese, verificando la reale "emergenza educativa" che si registra ad Haiti, a oltre due anni dal terremoto del 2010.

Un altro problema che è stato segnalato è il livello di privatizzazione dell'istruzione. Attualmente, il 92% delle scuole sono private, dato considerato il più alto al mondo. Questa realtà costituisce un impedimento per migliaia di bambini, visto che la retta richiesta per ogni studente, circa 70 dollari l'anno, è una cifra impossibile da sostenere per la maggior parte delle famiglie haitiane. I partecipanti hanno anche verificato le pessime condizioni delle strutture educative del paese, caratterizzate dal sovraffollamento, con il caso limite di 225 studenti in una sola classe, trovati in una scuola rurale. Inoltre le lezioni sono impartite in francese, anche se la lingua madre del paese è il creolo. Il documento conclusivo del Convegno, pervenuto all'Agenzia Fides, chiede allo Stato di costituirsi "garante del diritto all'istruzione in tutto il paese", promuovendo una istruzione pubblica, gratuita e di qualità, soprattutto a livello di scuola elementare, senza alcuna discriminazione. (CE) (Agenzia Fides, 9/06/2012)

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

- Messaggio del Santo Padre Francesco per la celebrazione della 47^a Giornata Mondiale della Pace 2014 - Libreria Editrice Vaticana
- Garantire il diritto al gioco - Anna Maria Venera - Edizioni Junior
- Il laboratorio dei giochi cooperativi - Busato, Bussatto, Cavinato, Sambo, Scotto Lachianca- Edizioni Juonior
- Liberi e veri - Borrelli, Di Perna, Reineri - Editrice AVE
- Scartavolanti. Aquiloni con materiali di riciclo - Roberto Papetti - Editoriale Scienza
- Aquiloni - Guido Accascina - Ed. Stampa alternativa - sito: www.guidoaccascina.it
- La città dei bambini - Francesco Tonucci
- Haiti - Richard Frechette - Rizzoli (2010)
- L'isola. Storie per Haiti - Autori Vari - Edizioni Camilliane (2010)
- www.medioeisuoiaquiloni.it
- www.festadellaquilone.it
- www.festivalinternazionaleaquiloni.com
- www.coloriamoicieli.it
- www.festivalaquiloni.it
- www.festadegliaquiloni.it